

*Nuova orribile strage, uomini delle scorte in rivolta*

# Mafia, è guerra

**Autobomba: uccisi Borsellino e 5 agenti**  
**Tra le vittime una donna-poliziotto sarda**

(Servizi alle pagg. 2, 3, 4, 5, 6 e 7)

**Lo Stato impotente  
di fronte alle cosche**

di Angelo De Murtas

VORREMMO che i personaggi eminenti dai quali in varia misura e in vario modo la sorte improvvisa fa dipendere il bene e il male della Repubblica, per una volta tacessero. Vorremmo che per una volta, vinti dal pudore, ci risparmiassero la vacua liturgia dei commenti compunti, delle annunciazioni superflue, dei proclami virtuosamente inattendibili.

Ha senso che oggi si parli, come taluno si è affrettato a fare, di sfida allo Stato? Lo Stato è già largamente sconfitto; la sua autorità, il suo prestigio, la sua stessa capacità di operare sono stati consegnati, pezzo per pezzo, consapevolmente, alla mafia (e oggi alla sua più feroce incarnazione, che è Cosa nostra), ai cacciatori di tangenti, ai dilapidatori del patrimonio pubblico.

L'assassinio del giudice Paolo Borsellino e dei cinque agenti della sua scorta non è giustamente inatteso: era stato annunciato già da tempo; si sapeva che era stato deliberato, né vi era motivo di supporre che quella deliberazione fosse stata cancellata per il subitaneo imporsi di sentimenti di umanità e di clemenza. È verosimile che non potesse esserne prevenuta l'esecuzione; ma è certo che non si è fatto molto per colpire chi lo aveva deciso e progettato: non fantasmi sfuggenti, ma esseri umani dei quali si conosce il nome e non è ignoto il volto.

Ma perché tanto si potesse fare in concreto sarebbe stato necessario soffocare le contese e le piccole guerre che non sono gli ultimi fra gli innumerevoli lacci che impacciano e attardano l'azione dello Stato, e si sarebbero dovute troncare le disquisizioni bizantine che nel nostro paese tengono il luogo degli atti concreti e coerenti.

Non si vuol dire, sia chiaro, che sarebbe stata di qualche profitto un'iniziativa di tipo, se si può dire così, muscolare, alla quale, del resto, probabilmente non manca la propensione (la proclamazione dello stato di guerra e della legge marziale, l'invio in Sicilia dell'equivalente, debitamente aggiornato, del prefetto Mori, o che altro), che segnerebbe un'ulteriore sconfitta per lo Stato, costretto a stravolgere i fondamenti sui quali in qualche modo si regge e la sua stessa fisionomia. Non si dirà neppure, per una malizia che oggi avrebbe sapore amaro, che tre o quattro

(Continua a pag. 6)



Un'immagine dell'attentato, compiuto due mesi dopo quello contro il giudice Falcone; nel riquadro, Emanuele Loi, l'agente di polizia sarda uccisa

**ACHENZA MARIO**  
**TRIVELLAZIONI**  
ricerche idriche  
pozzi per acqua  
**OSILO (SS)**  
tel. (079) 42544

*Amico e forse successore di Falcone*  
**Un giudice in prima fila**

Paolo Borsellino era considerato l'erede di Giovanni Falcone

**10 MILIONI SUBITO PRONTI**  
TOP CREDIT: Il prestito a tassi bancari\* che si ottiene senza dover presentare documenti: basta dimostrare di aver pagato con puntualità un prestito precedente! Guardate l'orologio... il denaro è già pronto

**DUCATO**  
CREDITO AL CONSUMO

**NUMEROVERDE**  
1678-69123

CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA

SASSARI Via dei Mille 1    CAGLIARI Via Tuveri 22    NUORO Via Lamarmora 11  
Tel. 079 - 230.230    Tel. 070 - 400.767    Tel. 0784 - 231.303

ORISTANO Via Brunelleschi 38    CARBONIA Via Roma 50  
Tel. 0783 - 303.673    Tel. 0781 - 671.272

\* Le condizioni sono dettagliate negli avvisi pubblicitari che troverete a disposizione presso le uffici.